

Si è spento
il filosofo
Gianni Vattimo



a pagina 5

La Figc querela
Michele
Criscitiello



a pagina 6

Provedel gol
in Lazio-Athletico,
quando il portiere
diventa bomber



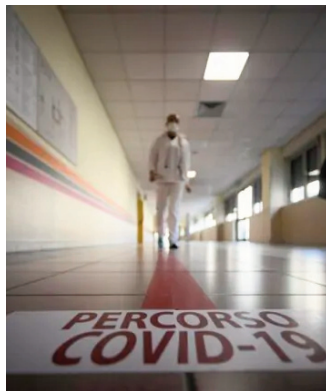
a pagina 6

Nelle ultime quattro settimane i casi sono quintuplicati e i morti raddoppiati

Covid, il virus torna a correre nel nostro Paese

Il Covid in Italia torna a correre. Dopo circa due mesi di sostanziale stabilità del numero dei nuovi casi settimanali - che tra metà giugno e metà agosto hanno oscillato tra 3.446 (6-12 luglio) e 6.188 (3-9 agosto) - da 4 settimane consecutive si rileva una progressiva ripresa della circolazione virale. Infatti, dalla settimana 10-16 agosto a quella 7-13

settembre il numero dei nuovi casi settimanali è quasi quintuplicato, passando da 5.889 a 30.777, il tasso di positività dei tamponi è aumentato dal 6,4% al 14,9%, la media mobile a 7 giorni da 841 casi/die è salita a 4.397 casi/die, l'incidenza è passata da 6 casi a 52 per 100mila abitanti. Ma nelle ultime 4 settimane si registra anche un numero di



decessi più che raddoppiato. E ancora: i ricoveri in area medica, dal minimo (697) raggiunto il 16 luglio ad oggi sono più che triplacati (2.378), mentre in terapia intensiva dal minimo (18) del 21 luglio sono saliti a quota 76. Questi i principali dati del monitoraggio settimanale condotto dalla Fondazione Gimbe.

a pagina 2

PNRR, OK DALL'UE ALLE MODIFICHE
DEGLI OBIETTIVI PER LA QUARTA RATA



a pagina 4

Manovra, perché il ministro
Giorgetti fa bene a temere i mercati



a pagina 4

Migranti, Piantedosi: "Blocco navale?"

Il ministro dell'Interno: "Può realizzarsi se si completa missione Sophia"

Il blocco navale "potrebbe rientrare" nel programma della premier Giorgia Meloni "se si completasse quello che era previsto dalla missione Sophia". Lo ha detto il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi a Ping Pong su Radio1. "Se finalmente questa missione, che si fermò nella sua realizzazione ed ebbe solo l'esito di fare da pull factor e che prevedeva in accordo con i paesi di destinazione, nella fattispecie potrebbe essere la Tunisia, la realizzazione di dispositivi congiunti di controllo in



mare e restituzione delle persone che partono", si completasse ci sarebbe "la piena realizzazione del blocco navale". I duecento barchini partiti dall'area di Sfax "ci pongono l'interrogativo sulla capacità e talvolta anche sulla volontà piena della Tunisia di collaborare come peraltro stanno facendo - ha aggiunto - Dall'inizio dell'anno hanno fermato decine di migliaia di persone prima che queste partissero oppure le hanno recuperate in mare".

a pagina 3

Tela PONTINA CANALE 115

TOPTTEL

EUROPA TV

amicity

CPS CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

GARI TV

GTV AUDIOVISIVI srl

CanaleZero CANALE 112

SuperNova CANALE 14

ROMA

L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio

dalla parte dei cittadini

Da quattro settimane consecutive si rileva una progressiva ripresa della circolazione virale

Covid: il virus corre nel nostro Paese

In un mese i casi sono quintuplicati ed i morti sono raddoppiati



“Numeri sì bassi – commenta Nino Cartabellotta, presidente Gimbe – ma anche ampiamente sottostimati rispetto al reale impatto della circolazione virale perché il sistema di monitoraggio, in particolare dopo l’abrogazione dell’obbligo di isolamento per i soggetti positivi con il Dl 105/2023, di fatto poggia in larga misura su base volontaria. Infatti, da un lato la prescrizione di tamponi nelle persone con sintomi respiratori è ormai residuale (undertesting), dall’altro con l’ampio uso dei test antigenici fai-da-te la positività viene comunicata solo occasionalmente ai servizi epidemiologici (underreporting)”. Analizzando più in dettaglio – riferisce Gimbe – nelle ultime 4 settimane la circolazione virale risulta aumentata in tutte le Regioni e Province autonome. Secondo l’ultimo aggiornamento nazionale dei dati della Sorveglianza integrata Covid-19 dell’Istituto superiore di sanità (Iss), rispetto alla distribuzione per fasce di età, fatta eccezione per la fascia 0-9 anni in cui si registrano 22 casi per 100mila abitanti, l’incidenza aumenta progressivamente con le decadi: da 10 casi per 100mila abitanti nella fascia 10-19 anni a 78

nella fascia 70-89 anni, fino a 83 negli over 90. “Una distribuzione – spiega Cartabellotta – che riflette la maggiore attitudine al testing con l’aumentare dell’età, confermando i fattori di sottostima della circolazione virale”. Per quanto riguarda i ricoveri in area medica – dettaglia il report Gimbe – dopo aver raggiunto il minimo (697) il 16 luglio, i posti letto occupati in area medica sono più che triplicati (2.378), mentre in terapia intensiva dal minimo (18) del 21 luglio sono saliti a quota 76. Rispettivamente i tassi nazionali di occupazione sono del 3,8% e dello 0,9%. “Se in intensiva – spiega Cartabellotta – i numeri sono veramente esigui dimostrando che oggi l’infezione da Sars-CoV-2 solo raramente determina quadri severi, l’incremento dei posti letto occupati in area medica conferma che nelle persone anziane, fragili e con patologie multiple può aggravare lo stato di salute richiedendo ospedalizzazione e/o peggiorando la prognosi delle malattie concomitanti”. Infatti, il tasso di ospedalizzazione in area medica cresce con l’aumentare dell’età, passando da 17 per milione di abitanti nella fascia 60-69 anni a 37 nella fascia 70-79

anni, a 97 nella fascia 80-89 anni e a 145 per milione di abitanti negli over 90. Anche i decessi tornano ad aumentare, risultando più che raddoppiati nelle ultime 4 settimane: da 44 nella settimana 17-23 agosto a 99 nella settimana 7-13 settembre). Secondo i dati dell’Iss, i decessi risultano quasi esclusivamente a carico degli over 80, con 28 per milione di abitanti su 31 decessi per milione di abitanti in tutte le fasce di età. Quanto alle varianti circolanti – si legge nel Report Gimbe – appartengono tutte alla famiglia Omicron. Nell’ultimo report dell’European centre for disease prevention and control (Ecdc) del 7 settembre 2023 non vengono segnalate ‘varianti di preoccupazione’, ma solo ‘di interesse’. In Italia, l’ultima indagine rapida dell’Iss, effettuata su campioni notificati dal 21 al 27 agosto 2023, riporta come prevalente (41,9%) la variante EG.5 (cd. Eris), in rapido aumento in Europa, Stati Uniti e Asia. “Le evidenze disponibili – spiega il presidente Cartabellotta – dimostrano che Eris ha una maggior capacità evasiva alla risposta immunitaria, da vaccinazione o infezione naturale, che ne favorisce la rapida diffu-

sione. Sul maggior rischio di malattia grave di Eris ad oggi non ci sono studi”. La prossima indagine rapida dell’Iss, secondo quanto indicato dalla circolare del 15 settembre 2023, sarà effettuata su campioni raccolti nella settimana 18-24 settembre. Il report Gimbe, riguardo alla campagna vaccinale, sottolinea come il 1 settembre 2023 è stato interrotto l’aggiornamento della dashboard sulla campagna vaccinale. Di conseguenza, non è possibile riportare aggiornamenti periodici, ma solo rilevare che di fatto la somministrazione dei vaccini è sostanzialmente residuale, sia come ciclo primario sia come richiami. Le indicazioni preliminari per la campagna di vaccinazione anti-Covid 2023-2024 sono contenute nella Circolare del ministero della Salute del 14 agosto. Ma – sottolinea Gimbe – se la Circolare prevedeva di iniziare la campagna in concomitanza con quella antinfluenzale, ieri il ministro Schillaci ha invitato le Regioni a iniziare per le categorie più a rischio a fine settembre. “Pur condividendo la linea di raccomandare il richiamo alle persone a rischio, alle donne in gravidanza e agli operatori sanitari – commenta il presidente Gimbe Cartabellotta – vanno rilevate tre criticità da tenere in considerazione per l’eventuale aggiornamento delle raccomandazioni. Innanzitutto, la circolare non menziona la possibilità di effettuare il richiamo su base volon-

taria per le categorie non a rischio; in secondo luogo le raccomandazioni non hanno tra gli obiettivi la prevenzione del long-Covid, il cui impatto sanitario e sociale inizia ad essere ben evidente nei paesi che, a differenza del nostro, lo stanno valutando in maniera sistematica; infine, le tempistiche programmate dalla circolare – per l’attesa del vaccino aggiornato e l’allineamento con la campagna anti-influenzale – sono troppo lunghe. Infatti, la progressiva ripresa della circolazione virale a partire da fine agosto e la certezza che quasi tutti gli over 80 e i fragili non hanno effettuato alcun richiamo negli ultimi tre mesi, stanno già avendo un impatto sulla loro salute”. Infatti, dal 2 giugno al 31 agosto (ultimo dato disponibile) agli over 80 sono state somministrate 827 quarte dosi e 2.156 quinte dosi: è evidente l’urgenza di avviare quanto prima la campagna vaccinale per questa fascia di età e più in generale per i fragili. “Nel prossimo autunno-inverno il vero rischio reale del Covid-19 è quello di compromettere la tenuta del Servizio sanitario nazionale, oggi profondamente indebolito e molto meno resiliente, in particolare per la grave carenza di personale sanitario”, spiega ancora il presidente di Gimbe Cartabellotta, che invita “le Istituzioni a mettere in atto tutte le azioni necessarie per proteggere anziani e fragili, incluso fornire raccomandazioni

per gli operatori sanitari positivi asintomatici, oltre a rimettere in campo – se necessario – le misure di contrasto alla diffusione del virus”. E rivolge “alla popolazione l’invito a mantenere comportamenti responsabili”, per non incorrere nel rischio di vedere crollare il servizio sanitario nazionale. “I dati relativi al Covid-19 – prosegue – confermano nel nostro Paese una progressiva ripresa della circolazione virale, peraltro largamente sottostimata, dovuta a fattori concomitanti: emergenza di una variante immuno-evasiva, progressiva riduzione dell’immunità da vaccino o da infezione naturale e sostanziale assenza di misure di protezione individuale. D’altra parte – sottolinea – i dati su ospedalizzazioni in area medica e i decessi confermano che la malattia grave colpisce prevalentemente fasce di età avanzate della popolazione, oltre che soggetti fragili, ai quali è già indirizzata prioritariamente la campagna vaccinale 2023-2024”. “Alla luce del quadro epidemiologico, della percentuale di reinfezioni, dell’efficacia dei vaccini sulla malattia grave e delle rilevanti criticità che condizionano l’erogazione dei servizi sanitari, in particolare per la grave carenza di personale, la Fondazione Gimbe ritiene fondamentale prevenire ogni forma di sovraccarico da Covid nelle strutture sanitarie territoriali e ospedaliere”, conclude.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Migranti, il ministro Piantedosi: "Blocco navale? Può realizzarsi se si completa missione Sophia"



Le dichiarazioni di Salvini su una presunta regia dietro la raffica di sbarchi? "Io non ho prove di questo, se l'ha detto il ministro Salvini avrà le sue ragioni, è una supposizione che lui fa che avrà qualche fondamento ma da ministro dell'Interno per dirlo devo avere delle prove", ha chiarito. Molte delle norme dei decreti sicurezza "sono ancora in vigore" ma da allora il fenomeno della migrazione "è cambiato, è evoluto. Gli interventi normativi di ripristino di certi

meccanismi in parte sono già avvenuti ma non basta fare una legge, ci vuole qualcosa di più e l'azione dell'Europa a sostegno dell'Italia è fondamentale", ha sottolineato. Quanto alla norma sui Cpr, "è contenuta all'interno di una cornice europea - ha spiegato - che prevede la possibilità del trattenimento fino a diciotto mesi delle persone che vengono destinate all'espulsione, quindi nulla di particolarmente complicato dal punto di vista del rispetto delle persone. Poi

certo è evidente che la norma da sola non potrà bastare ma sarà accompagnata da un piano". E sulla realizzazione di nuovi Cpr, Piantedosi ha aggiunto: "Sono contento di poter condividere questo obiettivo che avevo lanciato già da qualche mese con il ministro Crosetto. Avere la disponibilità del genio militare per la rapida realizzazione delle strutture che stiamo immaginando sul territorio nazionale, per rafforzare la capacità dello Stato per finalmente avere

risultati maggiori dal punto di vista delle espulsioni, come ci chiede anche l'Europa", è importante. "Siamo molto presenti a Lampedusa e consapevoli delle difficoltà che vivono i lampedusani perché l'isola è un primo approdo di questo grandissimo flusso che dura ormai da decenni - ha detto Piantedosi - La visita della premier Meloni e della von der Leyen voleva dire ai lampedusani che non sono soli e possono contare sull'impegno diretto del governo italiano e

del governo europeo". Poi, rispondendo sulle dichiarazioni che il ministro dell'Interno francese Gerald Darmanin ha fatto su Lampedusa prima dell'incontro al Viminale, Piantedosi ha osservato: "Questa apparente contraddizione in realtà io la ascrivo al fatto che poi in ogni angolo d'Europa, in vista delle elezioni europee, si parla in parte all'elettorato e in parte poi si prende consapevolezza della concretezza del problema. Io ieri ho potuto constatare che

con toni e atteggiamenti che non avevo mai registrato in passato il collega Darmanin mi è parso sinceramente e concretamente proiettato sulla consapevolezza che l'Italia va aiutata". Il ministro dell'Interno ha fatto il punto sui salvataggi: "Come salvataggi in mare fatti dalle nostre strutture, Guardia di Finanza e Guardia Costiera, su 129mila persone arrivate, 83mila sono state recuperate. Le ong hanno recuperato circa cinque-seimila persone".

Si tratta "semplicemente di modifiche necessarie e funzionali per l'organizzazione e la celebrazione dei prossimi Congressi locali, provinciali e comunali, e di quello nazionale"

Forza Italia, al B day di Paestum si rimette mano allo statuto



"Qualcosa era rimasto chiaramente appeso dall'ultima volta...". Un big azzurro spiega così la convocazione per il 1 ottobre al B day di Paestum del Consiglio nazionale con all'ordine del giorno un solo punto, "modifiche

statutarie" del partito in vista del Congresso nazionale in programma prima delle europee, il 24 e 25 febbraio prossimo. L'ultima volta a cui si riferisce l'esponente forzista è quella del 15 luglio scorso all'hotel Parco dei

Principi, quando è stato cambiato lo statuto per avviare l'era Tajani dopo la morte di Silvio Berlusconi, con la nomina a nuovo segretario nazionale dell'attuale vicepremier del governo Meloni, considerato candidato na-

turale alla successione del Cav. In tanti si chiedono il perché di nuovi cambiamenti alla 'carta fondamentale forzista'. I tajaniani assicurano che si tratta "semplicemente di modifiche necessarie e funzionali per l'organiz-

zazione e la celebrazione dei prossimi Congressi locali, provinciali e comunali, e di quello nazionale". "Niente a che fare con il simbolo e quant'altro", ci tengono a precisare anche se c'è chi 'legge' questa convoca-

zione del Consiglio nazionale come il "modo per mantenere lo status quo, ovvero 'blindare' l'assetto interno del partito targato Tajani e, quindi, la composizione delle liste elettorali a tutti i livelli".

Arriva l'ok dal Consiglio Ue alle modifiche degli obiettivi per l'Italia Pnrr, si va verso la quarta rata



Via libera del Consiglio Ue alle richieste di modifica degli obiettivi presentate dall'Italia per la richiesta della quarta rata del Pnrr. Lo annuncia da Bruxelles, in una nota, il ministro per gli Affari Europei Raffaele Fitto, sottolineando che "si tratta di un risultato molto importante, che premia il lavoro svolto in questi mesi e che accogliamo con grande soddisfazione". Le modifiche interessano 10 dei 27 obiettivi originariamente associati alla quarta rata del Pnrr, a cui si è aggiunto un ulteriore traguardo relativo al potenziamento dell'offerta di alloggi per gli studenti universitari. Il pagamento,

continua il ministero, migliorano la definizione delle misure previste dal piano, rendendole più coerenti sia con le finalità del Pnrr che con il mutato contesto internazionale. Gli investimenti che hanno trovato, grazie alla revisione, una "più equilibrata definizione programmatica" vanno dalla cultura alle politiche per l'aerospazio, dagli asili nido alla transizione ecologica nei settori dell'edilizia, del trasporto stradale e del trasporto ferroviario, dalle sperimentazioni per l'idrogeno nella mobilità ferroviaria e nei settori altamente inquinanti al sostegno alle imprese femminili e alla lotta con-

tro la povertà educativa. "Questo risultato positivo - continua Fitto - è frutto di un'intensa e proficua collaborazione tra il governo e la Commissione Europea e consentirà all'Italia di presentare la relativa richiesta di pagamento ed avviare la procedura per l'esborso dei 16,5 miliardi di euro previsti per la quarta rata del Pnrr". Secondo Fitto "la decisione odierna del Consiglio dell'Unione Europea è la migliore prova che l'Italia può gestire in maniera efficiente le risorse europee, per dare impulso all'attuazione del Piano e rilanciare crescita, produttività e occupazione nel nostro Paese".

"Con le nuove norme sui monopattini rischio stangata fino a 150 euro" Il nuovo Codice della strada costa caro



Con le nuove misure approvate in Cdm sul Codice della Strada è rischio stangata fino a 150 euro in un anno per i possessori di monopattini. A spiegarlo è Assoutenti in una nota: "Siamo totalmente favorevoli alle misure varate ieri dal Governo in tema di monopattini, e che prevedono finalmente casco, targa e assicurazione obbligatoria per tutti gli utilizzatori di tali mezzi - scrive l'associazione commentando le novità -, ma chiediamo che il Governo vigili con attenzione per evitare l'ennesima stangata a danno dei consumatori". "In base alle ultime stime in Italia circolano circa 550mila monopattini elettrici, di cui 42mila appartenenti alle società di sharing e quindi già co-

perti da assicurazione - spiega il vicepresidente Gabriele Melluso - Per tutti gli altri, con le nuove disposizioni, sarà necessario dotarsi di apposita copertura assicurativa, che determina inevitabili spese per i proprietari dei mezzi: una polizza per i monopattini ha infatti un costo che parte da un minimo di 40 euro all'anno ma può arrivare anche a 150 euro". "Considerato il crescente numero di incidenti che coinvolge in Italia i monopattini elettrici, con ben 14 vittime tra i guidatori registrate solo da inizio anno, è giusto prevedere una copertura assicurativa obbligatoria, ma temiamo che la misura voluta dal Governo possa aprire un nuovo business a solo vantaggio delle com-

pagnie di assicurazioni - prosegue Melluso - L'esperienza insegna che a fronte di un obbligo che comporta costi a carico dei cittadini possono crearsi forti squilibri del mercato. Il rischio concreto è che le imprese assicuratrici sfruttino il nuovo quadro normativo per stangare i proprietari di monopattini, rialzando le tariffe che oggi, per tale tipologia di mezzo. Il Governo deve quindi intervenire per tutelare gli interessi dei consumatori, stabilendo tariffe fisse per le assicurazioni ai monopattini e agevolazioni e sconti per chi ha già una copertura assicurativa su un altro mezzo di trasporto, bloccando sul nascere qualsiasi abuso o speculazione a danno degli utenti".

Spetta al titolare di via XX Settembre difendere i conti pubblici dall'assalto che le forze della maggioranza muovono alle poche risorse disponibili per la politica economica

Manovra, perché il ministro Giorgetti fa bene a temere i mercati

Le parole di Giancarlo Giorgetti sono simili a quelle che tutti i ministri dell'Economia hanno sempre usato alla vigilia di una manovra. Spetta al titolare di via XX Settembre difendere i conti pubblici dall'assalto che puntualmente le forze della maggioranza muovono alle poche risorse disponibili per sostenere la politica economica. Si dirà, è il suo mestiere. Non prendere però nella giusta considerazione quello che il ministro ha voluto evidenziare sarebbe riduttivo, e pericoloso. "A me non fa paura la Commissione europea, a me fanno paura le valutazioni dei mercati che mi comprano il debito pubblico", ha detto Giorgetti, spiegando anche in maniera puntuale cosa intende: "A un certo punto si tira una linea, il bilancio deve quadrare: il Parlamento a breve dovrà approvare il numeretto del deficit" e "bisogna che sia



un numero ragionevole che dimostri la volontà del Paese di tornare a una politica fiscale prudente". Dire esplicitamente che fanno "paura le valutazioni dei mercati" che comprano il debito pubblico vuol dire ammettere che non è percorribile l'ipotesi di ignorare il rischio concreto che lo spread possa tornare su livelli di guardia e che una nuova ondata di speculazione possa colpire l'Italia.

Con i mercati, è la premessa del ministro dell'Economia, è indispensabile fare i conti.

Per questo parla del numero che indica il deficit come di un numero che "deve essere ragionevole"

e che deve dimostrare "la volontà del Paese di tornare a una politica fiscale prudente". E' un avvertimento esplicito alle forze della maggioranza, su diversi fronti. Quello più immediato riguarda le richieste e le misure di bandiera che dovranno avere molto meno spazio di quanto possano immaginare. L'altro, più strutturale, riguarda il rapporto con l'Europa. Se i mercati

devono far paura, per ragioni oggettive, non deve far paura la Commissione europea. A questo, pensando al negoziato sul nuovo Patto di stabilità, all'attuazione del Pnrr e alla ratifica del Mes, serve il richiamo alla politica fiscale prudente. Che non vuol dire una politica rinunciataria, perché la politica fiscale prudente, con i mercati che concedono fiducia e non penalizzano scelte avventuriste, può aprire e non chiudere nuovi margini di manovra. Il momento secondo Giorgetti è "decisivo". Non tanto per la manovra, quanto per regole che possono cambiare la prospettiva: "Un crocevia storico è quello che abbiamo discusso nell'ultimo Ecofin, è la nuova governance economica che si dovrà tradurre in un nuova disciplina di bilancio". Per questo ha ragione ad aver paura dei mercati e non della Commissione Ue.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

«Lo facciamo con un grande senso di responsabilità istituzionale e umana»

Torna il 'Viaggio della Memoria'

Nell'80esimo anniversario del rastrellamento degli ebrei da Roma del 16 ottobre 1943, il Campidoglio insieme alla Città Metropolitana di Roma Capitale e in collaborazione con la Fondazione Museo della Shoah e la Comunità Ebraica di Roma, organizza il Viaggio della Memoria nei campi di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau, con più di 200 ragazzi e ragazze delle classi quarta e quinta delle scuole superiori. L'iniziativa si svolgerà nei giorni 22-24 ottobre. «Dopo gli anni della Pandemia, che hanno segnato una battuta d'arresto ai viaggi dedicati alle scuole, finalmente possiamo tornare nei luoghi fisici della Memoria. Lo facciamo con un grande senso di responsabilità istituzionale e umana. È importante che i giovani studenti vedano con i propri occhi cosa successe in quegli anni bui, quando la barbarie nazista mieteva le sue vittime nei campi di concentramento e sterminio. Sentire dalla viva voce dei testimoni cosa accadeva e vedere coi propri occhi i luoghi dove avvenivano quelle enormi atrocità, serve a tenere vivo il



ricordo delle tragedie che hanno segnato il secolo scorso a partire dalla Shoah, il più grande crimine dell'umanità», ha commentato il Sindaco di Roma e della Città Metropolitana di Roma Capitale, Roberto Gualtieri. «È iniziata l'organizzazione del viaggio della memoria che attraverserà Cracovia, Auschwitz-Birkenau - hanno dichiarato l'assessora alla Scuola, Formazione, Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli, e il consigliere di Città Metropolitana Delegato ad Edilizia Scolastica, Impianti Sportivi e Politiche della Formazione, Daniele Parrucci, che hanno aggiunto - La nostra collaborazione consentirà ad 8 scuole, più di 200 studentesse e studenti, di tornare, dopo l'interruzione dovuta al Covid, nei

luoghi simbolo della Shoah e con le testimonianze dei sopravvissuti ai campi di sterminio. Ai ragazzi e alle ragazze delle nostre scuole vogliamo dare la possibilità di vivere un'esperienza profondissima, che serve a conoscere, ma soprattutto a diffondere cultura, capacità critica e consapevolezza di quanto accaduto. A questo scopo non c'è alleato migliore della scuola, che siamo convinti essere il luogo per eccellenza che si incarica di trasmettere e coltivare memoria viva. Abbiamo un grande obiettivo: quello di ricordare per formare una nuova generazione di testimoni, capace di guardare al futuro forte dei valori della democrazia, libertà e uguaglianza. Costruire una società più giusta e solidale passa anche da qui.»

Torna sul palco con l'ultimo atto della sua trilogia, 'A Tutto Cuore' Baglioni: giovedì il debutto a Roma

«Un percorso lungo», un «sogno vagheggiato da illustrissimi predecessori, grandi compositori come Richard Wagner che parlava di 'opera d'arte totale' dove tante forme di espressione possono mettersi insieme, e da architetti come Walter Gropius, che pensava che la rappresentazione potesse accadere in un posto che era già della vita». Claudio Baglioni torna sul palco con l'ultimo atto della sua trilogia, 'A Tutto Cuore', e parla a tutto tondo del live, di Sanremo, della sua amata Lampedusa. Abbiamo assistito alla prova generale del cantautore romano al Foro Italico, dove Baglioni debutta giovedì 21 settembre, e l'imponenza del progetto si percepisce appena entrati nell'arena dello stadio Centrale. Un enorme cuore rosso campeggia sul palco in 3D, su un megaschermo diviso in tre. L'attesa è palpabile, vietato riprendere o fotografare: «Se proprio il demonio della documentazione vi dovesse prendere, fatelo tra qualche giorno, altrimenti ci fate un danno», scherza Claudio in total black come al solito, parlando con il pubblico degli accreditati prima della performance. Che finalmente inizia, e l'effetto d'impatto è sorpren-

dente. 450 luci a effetto led, ai lati i 21 polistrumentisti della band orchestra diretta da Paolo Gianolio e ben 101 artisti che si avvicendano sul palco oltre a Baglioni: ci sono infatti 52 performers e 28 tra coristi e ballerini. 550 i costumi originali, in un coreografia ideata e progettata dal direttore artistico Giuliano Peparini. Si parte con 'Le vie dei colori' e mentre un 'alter ego' del cantante si aggira per la scena, saltimbanchi, acrobati, danzatori e maschere mescolano i linguaggi. 'E tu come stai', 'Dagli il via', lo show entra nel vivo e snocciola 40 grandi successi di un repertorio unico che fanno entrare in un'altra dimensione. Impossibile non cantare, anche per i giornalisti presenti. «Mi piace fare qualcosa che possa essere di evasione - spiega Baglioni - Non possiamo far scendere il numero degli accidenti che accadono nel mondo ma possiamo far salire il numero delle cose belle, sognanti, positive, interessanti. Non per smettere di pensare, ma per cominciare a pensare anche a qualcos'altro». Baglioni fa tutto tranne che crogiolarsi sugli allori. «Cerco la non omologazione - sottolinea - Spesso l'artista veterano

tende sempre di più a farsi un monumento autocelebrativo, ha quasi più piacere lui di andare ai suoi concerti, ma così non c'è più niente di propulsivo, diventa una sorta di cerimonia». E mentre la scaletta regala delle rivisitazioni di hit intramontabili come 'Quanto ti voglio', 'E adesso la pubblicità', 'W 1, Inghilterra', 'Noi no', l'imprescindibile 'Questo piccolo grande amore', 'Porta Portese' (dove con voce attoriale da mercante di strada Baglioni presenta la sua 'crew'), 'E Tu' con un finale a cappella da brivido, 'Strada Facendo' che vede i performers andare tra il pubblico, sino al crescendo finale di 'La Vita è Adesso', l'idea che viene spontanea è che lo show si presti ad esplodere in spazi più ampi, come gli stadi. Il cantautore romano non scarta affatto l'ipotesi. «Sì, può essere - dice - Stiamo facendo delle prove nell'ottica di tornare su palchi più grandi. Ma bisogna ritrovare quella dimensione giusta, quel rapporto tra palco e pubblico» per fare in modo che lo spettacolo «non sia una cosa che puoi vedere solo da lontano sugli schermi e non c'è più l'azione teatrale, quella vera».

Vattimo è stato allievo di Luigi Pareyson, assieme a Umberto Eco con cui ha condiviso amicizia e interessi, laureandosi in filosofia nel 1959

Si è spento a Torino il filosofo Gianni Vattimo, aveva 87 anni

È morto il filosofo Gianni Vattimo, aveva 87 anni. Vattimo era stato ricoverato all'ospedale di Rivoli, in provincia di Torino. Vattimo si è spento in serata a Torino, come ha detto Simone Caminada, compagno del filosofo negli ultimi anni di vita, a La Repubblica. Le condizioni di salute del filosofo si erano aggravate negli ultimi giorni, come ha raccontato sui social lo stesso Caminada. Tra i più noti filosofi italiani e tra i massimi esponenti della filosofia ermeneutica a livello mondiale, tradotto in varie lingue, studioso e originale prosecutore del pensiero di Martin Heidegger, Vattimo ha teorizzato l'abbandono delle pretese di fondazione della metafisica e la relativizzazione di ogni prospettiva filosofica, diventando così il maestro del «pensiero debole» a livello internazionale. Nato a Torino il 4 gennaio 1936 come Giancesio detto Gianni, Vattimo è stato allievo di Luigi Pareyson, assieme a Umberto Eco con cui ha condiviso amicizia e interessi, laureandosi in filosofia nel 1959 all'Università di Torino. Oltre alla giovanile militanza nell'Azione Cattolica, Vattimo fu con Eco anche tra i pionieri della televisione italiana: nel



1954 insieme parteciparono e vinsero un concorso della Rai per l'assunzione di nuovi funzionari; abbandonarono l'ente televisivo alla fine degli anni Cinquanta. Vattimo si è poi specializzato all'Università di Heidelberg con Hans Georg Gadamer e Karl Löwith. Nel 1964 divenne docente nell'Università di Torino, prima come professore di estetica, poi (dal 1982) come professore di filosofia teoretica. Studioso della filosofia ermeneutica contemporanea, ne ha indagato i presupposti storici e sviluppato le im-

plicazioni teoretiche, dedicando le proprie ricerche a Friedrich Schleiermacher, Friedrich Nietzsche, Martin Heidegger e Gadamer, del quale ha curato l'edizione italiana di «Verità e metodo» (1972). Vattimo ha insegnato come visiting professor negli Stati Uniti e ha tenuto seminari in diversi atenei del mondo. È stato direttore della Rivista di estetica, membro di comitati scientifici di varie riviste italiane e straniere, socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino, nonché editorialista per i quoti-

diani «La Stampa» e «La Repubblica» e per il settimanale «L'Espresso». Ha ricevuto lauree honoris causa dalle Università di La Plata, Palermo, Madrid e dalla Universidad Nacional Mayor de San Marcos di Lima. Vattimo è stato non solo un pensatore speculativo ma anche un intellettuale militante di spicco della sinistra, dichiaratamente omosessuale e al tempo stesso rivendicando la sua fede cattolica, svolgendo attività politica in diverse formazioni: prima nel Partito Radicale, poi in Alleanza

per Torino, successivamente nei Democratici di Sinistra (dal 1999 al 2004), per i quali è stato parlamentare europeo, e infine nel Partito dei Comunisti Italiani. Dal 2009 al 2015 è stato parlamentare europeo dell'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro. La complessità del suo pensiero, pone Vattimo tra i principali filosofi postmoderni. Sulla base delle obiezioni nietzschiane e heideggeriane alla «metafisica della rappresentazione» (corrispondenza del linguaggio all'essere) e in consonanza con l'ermeneutica gadame-

riana, Vattimo è arrivato a identificare essere e linguaggio, sottolineando il ruolo che l'interpretazione in base alle presupposizioni linguistiche e storico-culturali riveste in ogni ambito dell'esperienza umana. Gli esiti ermeneutici della filosofia contemporanea costituiscono per Vattimo il punto di partenza di una concezione storicizzata e «nichilistica» della realtà e dei valori, per la quale l'essere si dà soltanto come temporalità e come «trasmissione di messaggi linguistici» da un'epoca all'altra. Prospettiva, questa, codificata con la proposta - connessa all'orizzonte teoretico nietzschiano e heideggeriano, ma convergente anche con le tesi postmoderniste (Jean-François Lyotard) e neopragmatiste (Richard Rorty) - di un «pensiero debole» caratterizzato dall'abbandono delle pretese di fondazione della metafisica tradizionale e di ogni concezione filosofica o ideologica che intenda presentarsi come assoluta. Recentemente ha proposto una visione «secolarizzata» della fede cristiana, basata sulla carità e ritenuta adeguata all'epoca contemporanea, caratterizzata dalla dissoluzione dei progetti metafisici.

Il giornalista ha accusato Gravina e giustizia di truffare i club La Figc querela Criscitiello

La Figc querela il giornalista Michele Criscitiello. "In conseguenza dei ripetuti tentativi di distorsione della realtà operati dal giornalista Michele Criscitiello sui suoi canali ufficiali e su quelli delle testate per cui è direttore, la Federazione Italiana Giuoco Calcio si trova costretta a rendere pubbliche le motivazioni che hanno portato il presidente Gabriele Gravina, a tutela dell'immagine della Federazione, e due stimati giudici sportivi quali il magistrato Umberto Maiello e l'avv. Michele Messina, rispettivamente Presidente e Relatore del Collegio che ha adottato la sentenza, a presentare denuncia-querela per diffamazione aggravata", dice la federazione in una nota. "All'epoca dei fatti, Criscitiello era direttore della testata 'Tuttomercatoweb' e in un articolo del 29 agosto 2022 accusava ingiustamente gli organi della giustizia sportiva e la Presidenza della Figc di 'truffare' i Club attraverso un sistema manipolatorio, per cui si adottavano decisioni ancor prima dello svolgimento dell'udienza", aggiunge via Allegri. "In particolare, il giornalista ha affermato che il ricorso pro-



posto dall'Udinese contro la squalifica a due giornate del calciatore Perez sarebbe stato deciso dalla giustizia sportiva ancor prima della discussione del ricorso stesso e, quindi, senza ascoltare le argomentazioni del Club -prosegue il comunicato della Federazione-. A tal proposito, il giornalista ha argomentato la propria tesi sostenendo che il dispositivo della sentenza in questione sarebbe stato sottoscritto digitalmente già alle 14.03, mentre l'udienza per la trattazione del ricorso sarebbe iniziata solo un'ora più tardi". "Invero, il direttore ha omesso scientemente di verificare che il software con cui è

stata apposta la firma digitale utilizzava quale sistema orario quello universale di Greenwich, rispetto al quale, come noto, nel periodo estivo, il nostro fuso orario riporta uno scostamento di + 2 ore", afferma la Figc. "In questo modo, il giornalista ha finito per accusare di falso, del tutto gratuitamente, e senza quindi esercitare alcun diritto né di informazione né di critica. Da quanto esposto nel dettaglio, si desume come l'oggetto della querela in questione non sono le critiche di Criscitiello nei confronti del presidente Gravina e della Federazione, bensì la sua grave

Il presidente della Fidal Mei: "Vogliamo sostenerlo nelle prossime decisioni" "Rispettiamo la scelta di Jacobs"



"Ho sentito Marcell solo telefonicamente, lo vedrò nei prossimi giorni per condividere le sue prossime mosse. Come federazione rispettiamo la sua scelta e lo vogliamo supportare nelle prossime decisioni perché è un patrimonio per la Fidal. Ho sentito anche Paolo che è un grandissimo allenatore come dimostrano

i risultati ottenuti da Jacobs sotto la sua guida, Evidentemente qualcosa si era rotto tra di loro e Marcell ha preso questa decisione". Lo dice all'Adnkronos il presidente della Fidal Stefano Mei in merito alla decisione di Marcell Jacobs di lasciare il suo tecnico Paolo Camossi e anche la sede di Roma per i suoi allenamenti.

"Dispiace che una coppia che ha dato così tanto all'atletica si divida ma Jacobs non è un ragazzino e avrà ponderato tutto -sottolinea Mei-. Ora la cosa più importante è che trovi una soluzione altrettanto valida per poter fare una stagione 2024 ai massimi livelli e noi saremo al suo fianco a supportarlo".

un colpo di testa in un'azione di gioco, oltretutto allo scadere e in una partita chiave. In Italia, una scena rarissima ma comunque già vista
Provedel gol in Lazio-Atletico, quando il portiere diventa bomber



Ivan Provedel da portiere a bomber. L'estremo difensore della Lazio va a segno allo scadere e firma il gol de l'1-1 nel match di Champions League che i biancocelesti pareggiano contro l'Atletico Madrid. Un exploit imprevedibile, ma non un unicum. I portieri, nel calcio, ogni tanto fanno gol

e Provedel da oggi entra nel ristretto club dei numeri 1 capaci di finire sul tabellino dei marcatori. Nella storia del calcio ci sono le eccezioni delle eccezioni: José Luis Chilavert e Rogerio Ceni, da Paraguay e Brasile, vantano score degni di un attaccante. Chilavert, capace di calciare punizioni

perfette, tra qualche dubbio vanta 67 gol. Ceni addirittura 131, tra penalty (69) e punizioni (61). In giro per il mondo ci si imbatte nel messicano Jorge Campos, accreditato di 46 gol, e nel bulgaro Dimitar Ivanov, re dei portieri goleador europei con 42 rigori. Dalla Colombia, vantano i 41 gol di

Renè Higuita, eccentrico - per usare un eufemismo - interprete del ruolo. Il gol di Provedel finora è una perla isolata nella carriera del 29enne portiere di Pordenone. Però, ha il pregio di essere una rete da attaccante vero: un colpo di testa in un'azione di gioco, oltretutto allo scadere e in

una partita chiave. In Italia, una scena rarissima ma comunque già vista. Gli appassionati di una certa età ricorderanno il gol che, sempre di testa, Michelangelo Rampulla realizzò il 23 febbraio 1992, dando alla sua Cremonese il pari per 1-1 nel derby in casa dell'Atalanta. Il primo aprile 2001

delirio a Reggio Calabria per Massimo Taibi: corner, capocciata e gol contro l'Udinese per l'1-1. Più recente, datato 4 dicembre 2017, il capolavoro di Alberto Brignoli: colpo di testa in tutto nel mischione nell'area del Milan, 1-1 e primo punto del Benevento nel campionato di Serie A.

Le estrazioni dei tre principali concorsi legati alla numerologia Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto



Martedì 19 settembre 2023 per i concorsi di Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto. Le estrazioni dei principali concorsi della lotteria italiana tornano oggi in diretta su ItaliaSera.it con tutti i risultati ed i numeri estratti della terza estrazione settimanale. Dalle ore 20 gli aggiornamenti in tempo reale con i numeri vincenti estratti sulle ruote del Lotto, la sestina vincente del SuperEnalotto, i simboli del Simbolotto e l'estrazione serale del 10eLotto. Appuntamento alle 20 qui su Italia Sera con tutti gli ultimi aggiornamenti relativi ai princi-

pali giochi della lotteria in Italia.
Lotto, estrazione martedì 19 settembre 2023
BARI 15 - 70 - 1 - 89 - 40
CAGLIARI 1 - 40 - 21 - 72 - 54
FIRENZE 27 - 86 - 3 - 31 - 63
GENOVA 79 - 45 - 46 - 21 - 85
MILANO 66 - 36 - 6 - 12 - 87
NAPOLI 1 - 6 - 2 - 4 - 66
PALERMO 76 - 56 - 48 - 52 - 50
ROMA 13 - 16 - 44 - 11 - 32
TORINO 49 - 6 - 7 - 43 - 19
VENEZIA 71 - 18 - 27 - 10

- 51
NAZIONALE 30 - 37 - 62 - 21 - 52
SuperEnalotto, estrazione martedì 19 settembre 2023
9 - 11 - 41 - 52 - 86 - 89
Jolly: 36 SuperStar: 9
10eLotto, estrazione martedì 19 settembre 2023
1 - 3 - 6 - 13 - 15 - 16 - 18 - 21 - 27 - 36 - 40 - 45 - 49 - 56 - 66 - 70 - 71 - 76 - 79 - 86
Numero Oro: 15
Doppio Oro: 15 - 70
Gong: 30
10eLotto Extra, estrazione martedì 19 settembre 2023
2 - 4 - 7 - 10 - 11 - 12 - 31 - 43 - 44 - 46 - 48 - 52 - 54 - 72 - 89

Il concorso di numerologia legato, per questo mese, alla ruota di Genova Simbolotto: i numeri vincenti



Subito dopo le estrazioni di Lotto e SuperEnalotto su questa pagina la diretta con i numeri estratti per il gioco del Simbolotto, il nuovo concorso di Sisal. Da qualche tempo il Gioco del Lotto permette di abbinare alla propria schedina una nuova opportunità di vincita grazie ai simboli che ogni estrazione vengono ri-

velati subito dopo le estrazioni delle varie ruote del Lotto. Nel corso del di questo mese il gioco del Simbolotto è collegato alla ruota di Genova, anche questa sera la redazione del quotidiano Italia Sera seguirà in tempo reale gli aggiornamenti del Simbolotto con i risultati del concorso ed i cinque simboli

estratti stasera. Ecco i cinque simboli estratti oggi, per il concorso del Simbolotto. Per l'estrazione di stasera i numeri e relativi simboli sono stati i seguenti:
30-CACIO
2-MELA
40-QUADRO
20-FESTA
32-DISCO

Il concorso che offre l'opportunità di portarsi a casa fino ad un milione di euro Million Day ed Extra: le estrazioni



I numeri vincenti dell'estrazione di oggi per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell'estrazione di oggi? Alle ore 13, ed alle 20.30 su questa pagina i cinque numeri estratti per il Million Day, il gioco di Lottomatica che

ogni giorno offre l'opportunità di vincere fino ad 1 milione di euro. I numeri vincenti di oggi, per il Million Day sono i seguenti. Numeri estratti alle ore 13 di oggi: 1 - 3 - 6 - 24 - 26. Numeri Extra estratti alle ore 13 di oggi: 13 - 19 - 20 - 21 - 46. Numeri estratti

stasera alle ore 20.30: 3 - 18 - 30 - 37 - 45. Numeri Extra estratti alle ore 20.30: 1 - 2 - 22 - 38 - 39. Ricordiamo che il concorso del Milano Day da regolamento permette anche vincite secondarie indovinando due, tre o quattro numeri estratti.

Il concorso che mette in palio una magione e duecentomila euro Vinci Casa: i numeri estratti



L'estrazione di oggi per il concorso "Vinci Casa" di Win for Life, il gioco che ogni giorno dalle 20.30 offre l'opportunità di vincere una casa e 200.000

euro. Ad oggi il concorso "Vinci Casa" Win for Life ha permesso ad oltre 150 fortunati giocatori di vincere un'abitazione, stasera la nuova estrazione del

gioco con la cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera. Ecco i numeri Vinci Casa estratti oggi, martedì 19 settembre 2023: 7 - 11 - 21 - 22 - 26.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s